

Tullio Bucciarelli

Preside della Facoltà di Ingegneria (1998-2007) - Università di Roma “La Sapienza”

Nel periodo particolarmente complesso che l'Università italiana sta attraversando con fatica e sofferenza per rendere operativi in modo serio e costruttivo i cambiamenti introdotti dalla recente legislazione, è importante, e per me Preside consolante, veder pubblicare questo volume che ci fa riflettere anche sui luoghi comuni che deformano spesso in modo negativo l'immagine dei docenti e degli studenti.

Si tratta della raccolta delle tesi di laurea che, nella mia Facoltà, rappresentano l'appassionato e serio impegno didattico del Prof. Ruggero Lenci per un significativo numero di anni accademici, ma che sono anche la testimonianza dell'importante lavoro di molti studenti che, alla conclusione della loro carriera accademica, hanno affrontato temi che li hanno avvicinati al lavoro di progettazione, ma in molti casi anche alla realtà della città di Roma nella quale hanno studiato.

La tesi è una parte fondamentale della vita accademica di uno studente: è quasi l'elemento che segna il passaggio tra diverse parti della vita e rappresenta un primo squarcio di ciò che per molti sarà il futuro. Immagini vecchie e nuove si sovrappongono; si sbiadisce quella dello studente e comincia a emergere quella dell'ingegnere progettista, del professionista che sarà chiamato, se lo vorrà, a ricoprire ruoli importanti per la vita sociale del paese. Per questo è necessario che la tesi sia affrontata seriamente e che abbia come oggetto problemi concreti che proiettino il futuro ingegnere nella vita “vera”, diversa da quella dello studente.

E' allora significativo che un Professore abbia voluto raccogliere questa multiforme esperienza in un volume: è una traccia di

come si dovrebbe operare per essere veramente un docente ed è un riconoscimento agli studenti che hanno bene operato sotto la sua guida pensando a soluzioni innovative per un Centro Congressi all'EUR, per impianti dedicati alle realtà sportive, visti con occhio nuovo e intelligente, per la stazione di Tor di Quinto, per il complesso del Tecnopolo Tiburtino, ed altro ancora.

Roma, dunque, con i suoi problemi, ma con uno sguardo al futuro, è sullo sfondo di gran parte di questa attività. E' importante una tale visione romana per il Preside della Scuola di Ingegneria di Roma, la più antica in Italia (dal 1817, ovvero dai tempi di Pio VI) che si è data l'obiettivo di preparare ingegneri che potessero esercitare alla libera professione e che è erede di antichissime tradizioni. Ma lo sguardo poi si allarga anche fuori Roma: ai progetti del nuovo Municipio di Santa Marinella, a quelli del Museo di Arte Moderna di Bolzano e a molti altri per diverse città d'Italia ed estere.

Esaminando le bozze del lavoro che il Prof. Lenci ha voluto caramente sottoporre alla mia attenzione, mi viene da pensare che, nonostante tutto, l'Università sia ancora in grado di operare a un livello importante di ricerca e di didattica e sia capace di trovare al suo interno, con l'impegno di docenti e studenti, la forza per proseguire nella sua azione di ponte non solo tra generazioni - tra passato e futuro - ma anche tra accademia e territorio.

Auspico sinceramente che questa iniziativa possa trovare seguaci in un prossimo futuro e che colleghi di altri settori scientifico-disciplinari vogliano seguire l'esempio così carico di significati del Prof. Lenci di raccogliere e pubblicare il lavoro svolto nello sviluppo delle tesi di laurea.

destinatari gli studenti, è testimonianza della vivacità dell'attività didattica e di ricerca di Lenci e del suo impegno in Facoltà e verso l'esterno. I colleghi potranno trovare in questa opera stimolo per sviluppare simili utili iniziative.

Tullio Bucciarelli

Dean of the School of Engineering (1998-2007) - University of Rome “La Sapienza”

The Italian University is going through a particularly complex and difficult period, trying put into practise seriously and constructively the changes introduced by recent legislation, and it is important and consoling for me as Head of Faculty to see this volume published, which leads us to reflect on some of the commonplaces that often deform the image of teachers and students.

It is a collection of graduation theses that are the result of the passionately serious teaching commitment of Prof. Ruggero Lenci for a significant number of years, as well as bearing witness to the important work of many students who, at the end of their academic career, have faced subjects that have brought them face-to-face with the work of projecting, and in many cases with the reality of the city of Rome in which they studied.

The thesis is a fundamental part of a student's academic life: it is almost the element that marks the transition between different parts of his life, and is a first glimpse of what will be the future for many of them. Old and new images fade into each other; that of the student starts to fade away, and that of the engineer designer, of the professional who might be called on to cover important roles in the social life of the country starts to emerge. That is why the thesis needs to be taken seriously and why it deals with concrete problems that project the future engineer into "real" life, which is different from that of the student.

It is, then, significant that a Professor has wanted to collect this multiform experience in a book: it offers guidelines as to

how one should work if is to be a real professor, and is a recognition of how well the students have worked under his guidance, thinking up innovative solutions for a Conference Center at EUR, for Sports Centers seen with new and intelligent eyes, for the Station of Tor di Quinto, for the Tecnopolo Tiburtino Center, and others.

Rome with its problems, then, but with an eye to the future, is the background to much of this work. This vision of Rome is important to me as the Dean of the School of Engineering in Rome: it is the oldest in Italy (it was founded in 1817 in the times of Pius VII) with its aim of preparing the engineers of the future while being the heir of longstanding traditions. But attention also stretches beyond Rome: there are also the plans for the new Town Hall of Santa Marinella, the Modern Art Museum of Bolzano, and for other cities in Italy and abroad.

Examining the proofs, which Prof. Lenci was kind enough to show me, I am struck that, in spite of everything, the University is still able to work at an important level of research and teaching, and is able, with the commitment of teachers and students, to draw on its inner strengths to continue as a bridge between generations, between past and future, between the academy and the world outside.

I sincerely hope that such a significant enterprise will be imitated in the future, and that colleagues from other fields will want to follow Prof. Lenci's example in collecting and publishing the work done in preparing graduation theses.

Fabrizio Vestroni

Dean of the School of Engineering (from November 2007) - University of Rome “La Sapienza”

Just elected, and still not in charge, I have the pleasure of adding just a few lines of text to the beautiful introduction of the Dean Bucciarelli to this work by Ruggero Lenci, in order to express my personal appreciation of his efforts. This book of graduation the-

ses will be used by students, and it testifies to Lenci's vitality both in teaching and research, as well as to his commitment inside and outside the School. Our colleagues may be stimulated by it to develop similar useful initiatives.